



GUIDA DI FACOLTÀ BENI CULTURALI

GUIDA DI FACOLTÀ

BENI CULTURALI



anno accademico 2010/2011

a cura di
Dott.ssa Marta Di Ruscio
Prof. Pierluigi Feliciati



certificato del sistema qualità
N° 50 100 7144



Università degli Studi
di Macerata

Indice

1.	Offerta didattica	1
1.1	Una lunga tradizione	1
1.2	L'organizzazione del sistema universitario	1
1.3	Progetto "Ateneo di qualità"	1
1.4	Organizzazione della Facoltà	3
1.5	Studiare a Fermo	4
1.6	Studiare beni culturali a Fermo	5
1.7	Corso di laurea triennale in Conservazione e gestione dei beni culturali	6
1.8	Corso di laurea magistrale in Management dei beni culturali	6
1.9	Servizi didattici on line	7
1.10	Scuola di specializzazione in beni storico artistici	7
1.11	Centro di Eccellenza per l'applicazione degli standard museali	10
1.12	Informazioni utili della Facoltà, Dipartimento e Biblioteca	10
2.	Piani di studio	12
3.	Calendario esami e lezioni	12

© 2010 unimc

progetto grafico e impaginazione
Dott.ssa Chiara Crucianelli
CIEM

Le informazioni contenute nella presente guida sono riportate nel sito della Facoltà e dell'Università, che si consiglia di consultare anche per ulteriori notizie concernenti l'offerta formativa. I siti sono consultabili ai seguenti indirizzi:

Facoltà di Beni Culturali
Presidenza, Corso Cefalonia, 70
63023 Fermo
T 0733 2588953
F 0733 2588956
beniculturali.facolta@unimc.it
<http://www.unimc.it/didattica/facolta/beniculturali>

1. Offerta didattica

1.1 Una lunga tradizione

L'Università degli Studi di Macerata, fondata nel 1290, è la più antica delle Marche. Per le proprie vicende storiche, confermate negli ultimi decenni da chiare scelte di programmazione, l'Ateneo di Macerata svolge, nel quadro delle università italiane, un ruolo assolutamente singolare. Le sue Facoltà, i suoi Dipartimenti e Istituti, le sue Scuole costituiscono un insieme omogeneo, prevalentemente umanistico. Da questa particolare caratterizzazione nasce un profondo senso di appartenenza grazie al quale studenti e docenti possono trovare quotidianamente, durante il corso dei loro studi, comuni interessi e motivi di dialogo e, dopo la laurea, ampie possibilità di occupazione per la flessibilità e la crescente varietà di sbocchi professionali che a questo tipo di formazione viene oggi riconosciuta.

1.2 L'organizzazione del sistema universitario

Lauree triennali e lauree specialistiche/magistrali

La riforma del sistema universitario avviata nel 1999 prevede due livelli di laurea: la laurea di primo livello, di durata triennale, è finalizzata all'acquisizione di specifiche conoscenze professionali che consentono un immediato ingresso nel mondo del lavoro oppure la prosecuzione degli studi con la laurea specialistica/magistrale, con un master di primo livello, un corso di perfezionamento o un corso di specializzazione. Per accedere al corso di laurea triennale occorre possedere un diploma di scuola media superiore o un titolo equivalente conseguito all'estero; la laurea specialistica/magistrale (di secondo livello), della durata di due anni, consente una formazione di livello avanzato orientata all'esercizio di professioni che richiedono un'elevata qualificazione in ambiti specifici.

È altresì possibile proseguire gli studi iscrivendosi a master di secondo livello, corsi di specializzazione, corsi di perfezionamento e dottorati di ricerca. Per accedere al corso di laurea specialistica/magistrale occorre essere in possesso di una laurea di primo livello.

Cosa sono i crediti

Il credito formativo universitario (CFU) è l'unità di misura dell'impegno richiesto allo studente. Ogni credito equivale mediamente a 25 ore di lavoro comprensive di lezioni, esercitazioni, laboratori, tirocini e studio personale. Il lavoro complessivo di uno studente viene calcolato in 60 crediti annuali, che corrispondono mediamente a 1500 ore.

Cosa sono le classi

Le classi di laurea sono contenitori che raggruppano corsi di studio dello stesso livello, che condividono gli stessi obiettivi formativi qualificanti e le stesse attività formative, nonché lo stesso valore legale. Il nome, il numero e le caratteristiche delle classi sono fissati a livello nazionale e sono quindi comuni a tutti gli atenei. Ogni classe è caratterizzata dagli obiettivi formativi qualificanti necessari per conseguire il titolo di studio e dalle corrispondenti attività formative.

Ogni Università istituisce, all'interno di una certa classe, una serie di corsi di cui stabilisce autonomamente i nomi e, in parte, i programmi: l'appartenenza di questi corsi a una classe garantisce comunque che essi rispettino gli stessi obiettivi formativi generali definiti a livello nazionale.

1.3 Progetto "Ateneo di qualità"

I recenti mutamenti del mondo universitario, che hanno come punto di riferimento l'autonomia universitaria, richiedono, da parte degli Atenei, crescenti forme di governo "trasparente" dei compiti che loro spettano istituzionalmente.

Col progetto "Ateneo di qualità", l'Università degli studi di Macerata ha inteso intrapren-

dere un percorso di autoresponsabilizzazione delle scelte politico-organizzative e dei sistemi di governance adottati a vantaggio di tutti i portatori di interesse.

Politica della qualità

Nell'ambito del difficile processo di transizione che l'Università italiana sta vivendo ormai da tempo e avendo come punto di riferimento l'autonomia statutaria degli Atenei, è cresciuta negli ultimi anni l'esigenza di mettere a punto un sistema di monitoraggio di quanto realizzato dalle Università nel loro regime di autogoverno.

Il Comitato Nazionale per la Valutazione del Sistema Universitario (CNVSU) ha dato vita, a partire dal 1999, a un sistema di accreditamento dei corsi di studio che è confluito, in forma peraltro parziale, nei requisiti minimi per l'attivazione dei corsi di studio, che pur non costituendo un'assicurazione di qualità, rappresentano comunque una forma di garanzia verso l'utenza. La progettata istituzione di una nuova Agenzia indipendente per la valutazione universitaria sembra voler rafforzare a livello nazionale le politiche di verifica e di certificazione delle attività dei singoli Atenei.

L'interesse per il tema della qualità, ovvero delle modalità con cui gli atenei assumono in regime di autonomia le decisioni gestionali, scaturisce dalla crescente consapevolezza che le agenzie di formazione si rendano responsabili delle scelte politico-organizzative e dei sistemi di governance adottati.

L'Ateneo di Macerata ha intrapreso dal 2001, col progetto CampusOne, un percorso volto a perseguire l'acquisizione di un "sistema di qualità" certificabile secondo le norme ISO 9001.

Lo spirito con cui l'Università di Macerata ha accettato l'impegno in tema di certificazione ISO 9001 ha come obiettivo la diffusione di una "cultura" della qualità, che consenta a tutti coloro che, con competenze diverse, collaborano al buon funzionamento dell'Ateneo di entrare in possesso di strumenti metodologici che permettano loro di migliorare

continuamente il proprio lavoro, con una maggiore soddisfazione di tutti i "portatori di interesse".

Lo sviluppo di sistemi di qualità all'interno di un Ateneo si rivolge essenzialmente alle attività didattiche ed amministrative e indirettamente al settore della ricerca.

La qualità non è espressione di una concezione statica, ma dinamica e aperta ad una continua rivisitazione critica delle modalità organizzative in essere e si sostanzia perciò di una mentalità responsabile e disponibile al cambiamento. Pertanto, assieme alla piena operatività di un Sistema Integrato di Qualità di Ateneo, sta emergendo l'importanza di un altro progetto, di medio-lungo termine, che, intersecandosi a più livelli con il Sistema di qualità, ne approfondisce e ne consolida gli obiettivi di fondo, ovvero quello volto alla creazione, in tutte le strutture, di un approccio culturale adeguato ed omogeneo, fortemente orientato al miglioramento continuo delle performances ed alla soddisfazione di tutti i portatori di interessi. L'Università di Macerata intende fare del rafforzamento della cultura e della pratica della valutazione un elemento strutturale e non a caso il Sistema integrato di gestione della Qualità ha trovato pieno riconoscimento nel Regolamento di organizzazione di Ateneo (art. 163). Per maggiori informazioni si consulti il sito web: <http://www.unimc.it/iso>

La Facoltà di Beni Culturali si è inserita con convinzione nel quadro del Progetto "Ateneo di Qualità" nell'ottica del continuo miglioramento dei servizi legati alle attività didattiche e amministrative e ai sensi della norma ISO 9001:2008, ottenendo al termine di un articolato processo la certificazione di qualità.

Anche voi, utenti e studenti, potete partecipare a questo processo!

Proponeteci miglioramenti oppure segnalateci eventuali disservizi, utilizzando gli appositi moduli che trovate in Facoltà e nel sito web di facoltà (precisamente all'indirizzo: <http://www.unimc.it/beniculturali/sistema-di-qualita-1/sistema-dateneo>), potete

farli pervenire alla Segreteria di Presidenza a mezzo posta, oppure via fax (0733.258.8956) o ancora spedendoli compilati via e-mail a: beniculturali.facolta@unimc.it

Tali moduli possono inoltre essere depositati in un apposito box posto presso la segreteria didattica di Facoltà, nella nostra sede di via Cefalonia, 70 a Fermo.

1.4 Organizzazione della Facoltà

La Facoltà è struttura didattica di coordinamento delle Classi, dei Corsi di studio e delle Classi unificate, che di essa fanno parte, al fine di creare le condizioni più adeguate per l'apprendimento e la formazione degli studenti. L'attività di coordinamento della Facoltà si esplica nella ripartizione e nell'impegno delle risorse tra i vari Corsi di studio, nell'armonizzazione del loro funzionamento, nell'organizzazione dei calendari didattici.

Il Preside

Il Preside rappresenta la Facoltà, convoca e presiede il Consiglio di Facoltà e provvede ad attuarne le deliberazioni. Sovrintende al regolare svolgimento di tutte le attività didattiche e organizzative che fanno capo alla Facoltà, esercitando ogni opportuna funzione di controllo. Esercita tutte le altre attribuzioni che gli sono demandate dalla legge, dallo Statuto e dal Regolamento didattico di Ateneo.

Il Consiglio di Facoltà

Il Consiglio è composto dai professori di ruolo e fuori ruolo della Facoltà, dai ricercatori universitari e dagli assistenti ordinari del ruolo ad esaurimento della Facoltà titolari di affidamento o supplenza, da tre rappresentanti dei ricercatori universitari e degli assistenti ordinari del ruolo ad esaurimento della Facoltà, e da una rappresentanza degli studenti iscritti alla Facoltà, in ragione di cinque rappresentanti quando gli iscritti siano meno di duemila, di sette quando questi siano più di

duemila ma meno di cinquemila, di nove se almeno di cinquemila. Il Consiglio di Facoltà è competente a:

- eleggere il Preside;
- approvare il Regolamento didattico della Facoltà;
- coordinare e approvare, per la parte di sua competenza, i Corsi di studio, nonché le altre attività formative, anche quelle organizzate in sedi decentrate, sulla base di apposite convenzioni stipulate dall'Ateneo con Enti pubblici e privati che ne garantiscano il finanziamento continuativo, ovvero sulla base di accordi, protocolli o intese con altri enti pubblici o privati;
- approvare i Corsi di alta formazione permanente e ricorrente, di perfezionamento scientifico, di aggiornamento professionale, i Master universitari, nonché altre attività formative, anche eventualmente in collaborazione con altre Facoltà o con altri Atenei italiani ed esteri o con altri Enti pubblici o privati, e/o in sedi decentrate;
- proporre al Senato accademico l'attivazione e la disattivazione delle attività didattiche di cui all'art. 23 dello Statuto;
- approvare i piani complessivi di sviluppo didattico anche pluriennale armonizzando e coordinando le proposte dei Corsi di studio attivati;
- fissare i criteri generali per l'armonizzazione degli ordinamenti didattici dei Corsi di studio che di essa fanno parte e valutarne la coerenza alla luce dei criteri fissati e dei loro obiettivi formativi;
- provvedere alla programmazione e alla destinazione delle risorse didattiche ed economiche viste le proposte delle strutture didattiche interessate;
- proporre, sentite le strutture didattiche interessate, al Senato accademico e al Consiglio di Amministrazione la indizione di bandi di concorso o di trasferimento relativi al personale docente;
- provvedere alle relative chiamate del personale docente;
- provvedere alla copertura degli insegnamenti (anche modulari) dei Corsi di studio, vi-

ste le proposte dei Consigli di Classi unificate interessate;

- sottoporre al Senato accademico un Manifesto delle attività didattiche che comprenda l'offerta didattica complessiva della Facoltà alla luce delle proposte dei Consigli dei Corsi di studio afferenti, ai sensi del Regolamento didattico di Ateneo, art. 6, c. d;
- provvedere al coordinamento generale delle attività didattiche, di assistenza e orientamento agli studi e tutorato dei Corsi di studio attivati presso di essa;
- approvare il quadro complessivo dell'offerta didattica di competenza, ai fini della valutazione da parte del Senato accademico, ai sensi del Regolamento didattico d'Ateneo;
- autorizzare il personale docente a fruire di periodi di esclusiva attività di ricerca;
- adottare le altre delibere previste dallo Statuto.

Le Deleghe di Facoltà

Centro di Ateneo per l'Orientamento (CAO)
Prof.ssa Francesca Coltrinari.

Centro Edizioni Università di Macerata (CEUM)
Prof. Mauro Saracco.

Centro di Ateneo per l'Informatica e la Multimedialità (CIEM)
Prof. Pierluigi Feliciati.

Centro Linguistico di Ateneo (CLA)
Prof.ssa Susanne Adina Meyer.

Centro per i Rapporti Internazionali (CRI)
Prof.ssa Michela Scolaro.

1.5 Studiare a Fermo

Situata a circa 50 km a sud di Macerata, in prossimità del mare, Fermo è la sede scelta dall'Università di Macerata per la Facoltà di Beni Culturali. La città è fra le più importanti della Regione in virtù della ricchezza monumentale del suo centro storico, della bellezza del contesto paesistico in cui si situa, della vi-

vacità economica e produttiva e delle attrattive turistiche. Tali caratteristiche ne fanno un luogo privilegiato per toccare con mano quella continuità di storia e valori ambientali, paesaggistici, culturali, che costituiscono l'essenza stessa del bene culturale.

Grazie anche al sostegno e alla collaborazione con l'amministrazione comunale e l'Ente Universitario del Fermano (EUF), la Facoltà di Beni Culturali dispone di una sede collocata nel centro, all'interno di un palazzo storico, dove hanno sede le aule, i laboratori, la biblioteca, gli uffici amministrativi (segreteria di facoltà, didattica e studenti); di un Dipartimento (situato in via Brunforte, 13) destinato all'attività di ricerca dei docenti.

Dalla primavera 2010 sono disponibili una mensa e una casa dello studente, poste anch'esse nel cuore della città, a breve distanza dalle sedi universitarie. Inoltre, è possibile trovare alloggi nel centro storico: a tal proposito, presso la Facoltà, esiste un punto di raccolta di informazioni che facilita la ricerca di alloggi.

Numerose altre strutture della città sono inoltre fruibili dagli studenti dell'Università: fra esse la Biblioteca civica "Romolo Spezioli", una delle più importanti delle Marche; il BUC Machinery, sala multimediale del Comune, posta accanto alla sede della Facoltà; il Conservatorio di Musica, l'Archivio di Stato e l'Archivio storico diocesano. A Fermo sono inoltre aperti alcuni corsi di laurea della Facoltà di ingegneria dell'Università di Ancona.

Fermo è facilmente raggiungibile sia in macchina che con i mezzi pubblici:

- con il treno scendere alla stazione di Porto S. Giorgio (a circa 10 km) e prendere l'autobus (ogni 30 minuti) che giunge al centro di Fermo in circa 20 minuti. Gli autobus collegano inoltre Fermo alle altre città principali delle Marche, oltre che a Roma.

- in macchina uscire dall'autostrada A14 al casello di Porto S. Giorgio e proseguire per Fermo.

Il livello dell'offerta formativa delle lauree in Conservazione e Gestione e in Management

dei beni culturali, sviluppo innovativo dei corsi avviati da più di un decennio dall'Università di Macerata nella città, l'attenzione alla didattica e la cura costante del percorso di ogni singolo studente, uniti all'elevata qualità della vita e dei servizi e al costo contenuto degli stessi, sono gli elementi che contraddistinguono la realtà universitaria di Fermo.

Per gli anni accademici passati la Fondazione Cassa di Risparmio di Fermo, l'Ente Universitario del Fermano e l'Università degli studi di Macerata, hanno messo a disposizione degli studenti intenzionati ad iscriversi al I anno dei Corsi di laurea triennale (Conservazione e gestione dei beni culturali) e magistrale (Management dei beni culturali) della Facoltà di Beni Culturali delle Borse di Studio. A tal proposito, per l'anno accademico 2010/11, si veda la pagina:

<http://www.unimc.it/beniculturali/documenti-bandi-e-verbali/Borse-di-studio>.

Per le altre agevolazioni (alloggi, mensa e borse di studio) si consulti il sito web dell'ERSU:

<http://www.ersumc.it>

1.6 Studiare beni culturali a Fermo

L'Italia si caratterizza per la incessante continuità territoriale di fenomeni culturali, il cui insieme sistemico supera la semplice somma dei singoli episodi.

Il valore di questo ingente patrimonio deve essere riconosciuto e impiegato per le finalità stabilite dall'art. 3 della Costituzione della Repubblica: "rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese".

È questo al tempo stesso il presupposto e il fine ultimo di un'attività di tutela, che non può più essere perseguita solo in forza di vincoli amministrativi, ma che deve presto

tradursi in conservazione preventiva e programmata estesa alla generalità del paesaggio e condotta in via di ordinaria amministrazione ad opera congiunta di tutti i livelli istituzionali.

Un così difficile quanto indispensabile obiettivo, rispondente alla attuale situazione di fatto del Paese, necessita, per essere conseguito, di quelle idonee competenze professionali, alla cui formazione mirano i corsi di questa Facoltà.

L'Ente Universitario del Fermano, che collabora all'organizzazione dei corsi, riserva agli studenti, oltre a una sede didattica prestigiosa nelle immediate adiacenze del Palazzo del Comune e della storica biblioteca, anche sussidi per le spese relative alle residenze.

I corsi della Facoltà di Beni Culturali hanno l'obiettivo principale di fornire agli studenti e ai laureati competenze adeguate alle esigenze emergenti nel vasto campo delle istituzioni pubbliche e private legate al recupero, alla gestione e alla valorizzazione dei beni culturali.

Questo settore ha in effetti conosciuto negli ultimi anni una rilevante espansione da un punto di vista occupazionale.

Particolare attenzione viene attribuita all'innalzamento dell'informatica, della legislazione in materia di beni culturali e della gestione manageriale degli istituti culturali. I corsi prevedono laboratori, stage e tirocini presso aziende ed enti pubblici e privati ai fini del conseguimento degli obiettivi formativi specifici dei vari profili professionali in modo da rendere concreta la possibilità di un inserimento immediato nel mondo del lavoro.

Le competenze che deve acquisire chi si avvicina a tali percorsi formativi riguardano in particolare la conoscenza del patrimonio artistico-culturale da un punto di vista sia storico-scientifico sia delle tecniche necessarie alla sua valorizzazione e conservazione.

L'offerta didattica comprende un corso di laurea triennale che si colloca nell'ambito della classe di laurea in:

CLASSE L-1 - BENI CULTURALI**Corso di laurea triennale in:****- Conservazione e gestione dei beni culturali**

Completato il corso di laurea triennale, sarà possibile acquisire nella medesima Facoltà ulteriori competenze e professionalità attraverso la corrispondente laurea magistrale:

CLASSE LM-89 - STORIA DELL'ARTE**Corso di laurea magistrale in:****- Management dei beni culturali****1.7 Corso di laurea triennale in Conservazione e gestione dei beni culturali**

Il corso triennale ti consente di acquisire una preparazione di base nei diversi ambiti dei beni culturali, storia dell'arte, archeologia, archivi, biblioteche, architettura, cinema.

Ma, soprattutto, il corso integra le conoscenze sui beni culturali con tutte quelle necessarie per renderle effettivamente utili nel mondo del lavoro.

Per questo accanto alle discipline dei beni culturali sono previsti corsi di lingue, economia della cultura, diritto dei beni culturali, informatica applicata ai beni culturali.

Sempre nell'ambito del corso potrai poi fare esperienze concrete nel campo dei beni culturali partecipando ai tirocini svolti presso le molte istituzioni culturali con cui la Facoltà e l'Ateneo sono convenzionati.

Profili professionali

Formare una figura professionale in grado di operare a diversi livelli presso enti pubblici e privati e in particolare presso Enti locali, Uffici statali e Istituti culturali quali, ad esempio, sovrintendenze, musei, pinacoteche, biblioteche, archivi, fototeche, parchi archeologici e naturali, nonché presso aziende operanti nel settore della tutela, della valorizzazione e della gestione dei beni culturali.

Il Corso di studio provvede ad organizzare

laboratori, stage e tirocini presso aziende ed enti pubblici e privati, per concorrere al conseguimento dei crediti richiesti per le "altre attività formative" e per gli specifici obiettivi formativi occorrenti per il previsto profilo professionale.

1.8 Corso di laurea magistrale in Management dei beni culturali

Il corso di laurea in Management dei beni culturali si propone di formare laureati che, sviluppando quanto previsto nel triennio, dispongano delle competenze scientifiche e tecniche e delle abilità professionali necessarie per la gestione integrata dei beni e degli istituti culturali (musei, archivi, parchi archeologici e altri istituti e luoghi della cultura) in funzione della implementazione di efficaci ed efficienti politiche per la valorizzazione sociale ed economica e per la conservazione preventiva e programmata del patrimonio a scala urbanistica e in via di ordinaria amministrazione.

A tale scopo il corso di laurea intende avvalersi degli spazi di autonomia riconosciuti all'Università, per conseguire un equilibrio funzionale tra i saperi storico-teorici e quelli applicati, superando la rigidità degli approcci didattici tradizionali e l'impermeabilità tra discipline usualmente collocate in uno spazio puramente teorico speculativo e discipline tecnico-scientifiche, onde fornire agli studenti:

- una buona formazione di base e un adeguato spettro di conoscenze in ordine alla storia e all'arte delle età antica, medievale, moderna e contemporanea, agli statuti e ai metodi delle discipline storiografiche, alla storia degli istituti culturali, alla storia e agli esiti delle tecniche per la conoscenza, la conservazione e la valorizzazione sociale ed economica del patrimonio culturale nelle sue varie componenti (patrimonio archeologico; archivistico e librario; storico-artistico; demotnoantropologico;

del paesaggio e dell'ambiente); adeguate conoscenze relativamente alla legislazione, all'ordinamento amministrativo e alla gestione manageriale dei beni culturali; buona padronanza scritta e orale di due lingue dell'Unione Europea oltre all'italiano; capacità di utilizzare i principali strumenti informatici e telematici negli ambiti di competenza.

Profili professionali

Si progetta di formare una figura in grado di svolgere funzioni di elevata responsabilità sia negli uffici amministrativi che negli istituti culturali dello Stato, delle regioni e degli Enti locali, con particolare riguardo a musei, biblioteche, archivi, cineteche e parchi d'interesse culturale, nonché presso aziende commerciali e non profit attive nei settori della conservazione, valorizzazione e gestione dei beni culturali.

Il Corso di studio provvede ad organizzare laboratori, stage e tirocini presso aziende ed enti pubblici e privati, per concorrere al conseguimento dei crediti richiesti per le "altre attività formative" e per gli specifici obiettivi formativi occorrenti per il previsto profilo professionale.

1.9 Servizi didattici on line

Nell'a.a. 2010/11 il corso di laurea magistrale LM-89 in Management dei beni culturali potrà essere frequentato anche usufruendo dei servizi didattici on line.

Ogni insegnamento del corso è strutturato in moduli. Per ciascun corso il docente fornisce indicazioni relative all'impostazione del corso stesso, i riferimenti teorici e bibliografici e una eventuale presentazione audio video. Per ogni modulo, oltre ai materiali didattici, i docenti potranno anche proporre attività interattive sia individuali (test di autoverifica, relazioni, etc.), sia di gruppo (dibattiti, ricerche, relazioni, scritture collaborative, etc.).

La presenza a Fermo degli studenti è necessaria solo per la verifica finale di ciascun insegnamento negli appelli previsti dal calendario accademico.

Il singolo studente e i vari gruppi di lavoro sono supportati per tutta la durata del corso da un tutor per ciascun insegnamento.

Gli insegnamenti dell'a.a. 2010/11 sono articolati in due semestri:

I sem 02/11/2010 - 09/01/2011

II sem 07/02/2011 - 14/05/2011

Lo studente che sceglie i servizi on line è supportato, per ogni insegnamento/laboratorio, da un tutor. I tutor sono raggiungibili sia in modo asincrono (e-mail, forum), sia in modo sincrono via telefono o chat audio video (in precise fasce orarie di ricevimento).

Per richiedere ulteriori informazioni sui servizi didattici on line del corso di laurea magistrale LM-89 Management dei beni culturali consultare:

<http://www.unimc.it/beniculturali/didattica-on-line/contatti>

1.10 Scuola di specializzazione in beni storico artistici

L'offerta formativa della Facoltà di Beni Culturali assicura la massima possibile completezza, raramente rinvenibile in altre università, attraverso la Scuola di specializzazione post lauream magistrale in beni storico artistici (D. R. 945 del 16.07.2007), attiva dall'A.A. 2008/2009.

Obiettivi formativi qualificanti

Formare specialisti con competenze professionali spendibili nelle attività di conservazione preventiva, gestione e valorizzazione del patrimonio storico-artistico.

Accanto all'approfondimento delle discipline storico-artistiche, vengono perciò procurate conoscenze di carattere museo logico, giuridico, amministrativo, sociologico, economico-aziendale e tecnico inerenti alla conservazione e valorizzazione dei beni culturali musealizzati e diffusi.

Obiettivo primario, infatti, è di garantire una

1. OFFERTA DIDATTICA

formazione che consenta una conduzione manageriale di musei e altri istituti e luoghi della cultura nonché di attività culturali. Gli specializzati saranno dunque in grado di svolgere funzioni di elevato livello sia presso gli uffici e gli istituti culturali del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, delle Regioni, degli Enti locali, sia in imprese operanti nel settore.

Il percorso formativo è organizzato in Ambiti secondo il seguente schema didattico:

INSEGNAMENTO	CFU
Ambito 1 - Storia dell'arte	
L-ART/01 Storia dell'arte medievale	8
L-ART/02 Storia dell'arte moderna	8
L-ART/03 Storia dell'arte contemporanea	6
L-ART/04 Museologia e critica artistica e del restauro	8
TOTALE	30
Ambito 2 - Museografia e museologia	
L-ART/04 Museologia e critica artistica e del restauro	4
ICAR/16 Architettura degli interni e allestimento	3
TOTALE	7
Ambito 3 - Conservazione, diagnostica, restauro	
L-ART/04 Museologia e critica artistica e del restauro	3
ICAR/19 Restauro	2
CHIM/12 Chimica dell'ambiente e dei beni culturali	2
FIS/07 Fisica applicata ai beni culturali e ambientali	2
TOTALE	9
Ambito 4 - Economia, gestione e comunicazione	
SECS-P/07 Economia aziendale	3
SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese	6
SECS-P/10 Organizzazione aziendale	6
SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	3
TOTALE	15

Ambito 5 - Legislazione relativa ai beni culturali		
IUS/09	Istituzioni di diritto pubblico	4
IUS/10	Diritto amministrativo	3
IUS/14	Diritto dell'Unione Europea	2
TOTALE		9
	Stage e tirocini	30
	Prova finale	20
TOTALE		120

Piano di studio

Insegnamenti

PRIMO ANNO	CFU
Storia dell'arte medievale	8
Museologia, critica artistica e del restauro	8
Economia e gestione delle imprese	6
Sociologia dei processi culturali e comunicativi	3
Istituzioni di diritto pubblico	4
Diritto amministrativo	3
Diritto dell'Unione Europea	2
Storia e tecnica del restauro	3
Chimica dell'ambiente e dei beni culturali	2
Fisica dell'ambiente e dei beni culturali	2

SECONDO ANNO	CFU
Storia dell'arte moderna	8
Storia dell'arte contemporanea	6
Museologia (standard)	4
Architettura degli interni e allestimento	3
Conservazione preventiva dei beni culturali	2
Economia aziendale	3
Organizzazione aziendale	3
Stage e tirocini	30
Prova finale	20
Totale CFU	120

1. OFFERTA DIDATTICA

La Scuola si avvale dell'organica collaborazione di alcune fra le più prestigiose imprese attive nei diversi settori della gestione e della valorizzazione dei beni e degli istituti culturali, ovvero ANCAST Cooperative servizi, Civita, Confcultura, Electa, Mecenate 90, Pierreci, Skira, Sistema Museo.

Impiegando migliaia di addetti di varia competenza professionale, i partner della Scuola si occupano in particolare di:

- servizi integrati per i beni culturali; editoria d'arte;
- servizi di accoglienza, didattica, libreria, comunicazione e promozione, tecnologie applicate nei musei e altri istituti e luoghi delle culture nazionali e locali, fra i maggiori dei quali Pompei; il Museo Archeologico Nazionale di Napoli; la Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma; la Galleria Nazionale dell'Umbria; la Galleria Internazionale d'Arte Moderna di Venezia; i Musei Capitolini; le Scuderie del Quirinale;
- progettazione, realizzazione e commercializzazione dell'apparato editoriale e grafico e comunicazione e promozione di grandi eventi;
- consulenza e assistenza tecnica alle pubbliche amministrazioni per l'innovazione organizzativa e gestionale dei servizi;
- progetti di sviluppo locale e di marketing territoriale e turistico.

Per fornire le specifiche abilità professionali occorrenti in ciascuno di questi settori, i contenuti dell'offerta formativa della Scuola sono stati definiti d'intesa con tali imprese, presso le quali gli specializzandi potranno svolgere le attività di stage, maturando significative esperienze.

1.11 Centro di Eccellenza per l'applicazione degli standard museali

Dal 2006 l'Università di Macerata e il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, la Regione Marche e il Centro Internazionale di Etnostoria hanno costituito presso la Facoltà di Beni Culturali di Fermo il Centro di Eccellenza dedicato allo studio, alla ricerca, alla documentazione e alla didattica in presenza e a distanza in materia di management dei musei e di altri istituti e luoghi culturali.

L'impegno del centro è specialmente rivolto all'applicazione degli standard museali emanati con decreto ministeriale del 10/5/2001.

Particolare attenzione viene dedicata alla formazione e all'aggiornamento del personale già addetto o da adibire ai musei, curando una programmazione delle attività didattiche rispondente ai tempi e alle esigenze delle politiche sia nazionali che regionali, ad iniziare da quelli della Regione Marche.

Nell'anno accademico 2006-2007, infatti, si è tenuto il corso di formazione per "Assistente alla redazione di progetti per il progressivo adeguamento dei musei e delle raccolte agli standard", finalizzato a procurare le competenze culturali e le abilità metodologiche e tecniche occorrenti per valutare le condizioni dotazionali e prestazionali di musei, raccolte e altri istituti e luoghi della cultura, onde implementare un sistema informativo regionale che consenta di monitorare costantemente i successivi sviluppi, l'efficienze e l'efficacia della spesa a ciò destinata.

Si prevede di dedicare i prossimi corsi ai temi della security e della safety.

1.12 Informazioni utili della Facoltà, Dipartimento, Biblioteca

Facoltà di Beni Culturali
c.so Cefalonia, 70
63023 Fermo
www.unimc.it/beniculturali
beniculturali.facolta@unimc.it

Presidente
Prof. Enzo Catani
e.catani@unimc.it

Vice-Presidente
Prof. Federico Valacchi
valacchif@unimc.it

Segreteria di Presidenza
Dott. Gianluca Lucchese
gianluca.lucchese@unimc.it
tel. 0733.258.8953
fax 0733.258.8956

orario al pubblico:
dal lunedì al venerdì
dalle 9.00-13.00

Segreteria Didattica
Dott.ssa Caterina Vitali
tel. 0733.258.8967
fax 0733.258.8956
caterina.vitali@unimc.it

orario al pubblico:
dal lunedì al venerdì
dalle 9.00-13.00

Responsabile tecnico
Dott. Roberto Concetti
Tel. 0733.258.8954
Fax 0733.258.8956
roberto.concetti@unimc.it

Segreteria Studenti
(sportello sede di Fermo)
Dott.ssa Simonetta Sollini
tel. 0733.258.8955

fax 0733.258.8956
segreteria.fermo@unimc.it

orario al pubblico:
dal lunedì al venerdì
dalle 9.30-12.00
giovedì anche 14.30-16.00

Dipartimento di Beni Culturali
via Brunforte, 13
63023 Fermo
<http://www.unimc.it/dbc>

Direttore
Prof. Massimo Montella
massimo.montella@unimc.it

Vice-Direttore
Dott. Umberto Moscatelli
moscatelli@unimc.it

Segretario Amministrativo
Dott. Adriano Morelli
adriano.morelli@unimc.it

Segreteria amministrativa
Dott.ssa Ombretta Cichella
tel. 0733.258.8913
fax 0733.258.8915
beniculturali.dipartimento@unimc.it

orario al pubblico:
dal lunedì al venerdì
dalle 9.00-13.00

Biblioteca del Dipartimento di Beni Culturali
c.so Cefalonia, 70
tel. 0733.258.8957
fax 0733.258.8956
beniculturali.biblioteca@unimc.it
<http://www.unimc.it/dbc/biblioteca-interna/>
sede
catalogo: <http://opac.unimc.it>

Responsabile della Biblioteca
Dott.ssa Marta Di Ruscio
marta.diruscio@unimc.it

orario al pubblico:
sala consultazione
dal lunedì al venerdì
dalle 8.00 alle 20.00
reference e prestito
dal lunedì al venerdì
dalle 8.30 alle 13.30
dal lunedì al giovedì
dalle 14.30 alle 17.00

2. Piani di studio

Per il dettaglio dei singoli piani di studio dell'a.a. 2010/11 consulta le pagine web dedicate nel sito di Facoltà:

<http://www.unimc.it/beniculturali/guida-di-facolta/a.a.-2010-2011>

3. Calendario esami e lezioni

La didattica dei corsi è articolata su base semestrale (lezioni compatte), secondo la seguente scansione temporale:

Corsi I semestre

dal 4 ottobre al 23 dicembre 2010:
12 settimane di lezione

dal 24 dicembre 2010 al 7 gennaio 2011:
2 settimane di vacanze di Natale

Totale:
12 settimane di lezione

2 settimane di vacanze di Natale
Interruzione dal 10 gennaio al 4 febbraio 2011 per gli esami di gennaio e febbraio.

Corsi II semestre

dal 7 febbraio al 20 aprile 2011:
10 settimane di lezione

dal 21 aprile al 1 maggio 2011:
2 settimane di vacanze di Pasqua

dal 2 maggio al 6 maggio 2011:
2 settimane di lezione

Totale:
12 settimane di lezione + vacanze di Pasqua.

Esami di profitto 2010/11

I Sessione Esami (Invernale)

dal 10.01.2011 al 14.01.2011
dal 31.01.2011 al 04.02.2011

Sessione Straordinaria per gli studenti fuori corso*

dal 28.02.2011 al 04.03.2011

* Le sessioni per gli esami di profitto riservate agli studenti fuori corso, salvo diversa decisione da parte dell'organo didattico, potranno essere fruiti dagli studenti che risultino in una delle seguenti condizioni:

- a) studenti iscritti come fuori corso alla data della prenotazione;
- b) studenti che, non avendo ancora rinnovato l'iscrizione, risultino iscritti all'ultimo anno in corso nell'anno accademico precedente (es.: a.a. 2008/2009 iscritto al terzo anno in corso della laurea triennale che intende conseguire il titolo nella sessione straordinaria di marzo / aprile 2010).

II Sessione Esami (Estiva)

dal 23.05.2011 al 27.05.2011
dal 13.06.2011 al 17.06.2011
dal 04.07.2011 al 15.07.2011

III Sessione Esami (Autunnale)

dal 05.09.2011 al 09.09.2011
dal 26.09.2011 al 30.09.2011

Regole generali

- Gli studenti possono sostenere, negli appelli di gennaio e febbraio 2011, esami relativi a insegnamenti del I semestre dell'A.A. 2010/11 o esami del I e del II semestre di anni accademici precedenti;
- a partire dalla seconda sessione (estiva), gli studenti possono sostenere esami relativi agli insegnamenti tanto del I che del II semestre relativi sia al corrente A.A., sia ad anni precedenti in cui è stato impartito l'insegnamento;
- Gli studenti iscritti ai "corsi singoli" possono usufruire di tutte le sessioni degli esami di profitto, comprese quelle riservate ai fuori corso, relative all'a.a. d'iscrizione.

Esami di laurea e prove finali

A.A. 2009/2010
giovedì 18 novembre 2010.
Sessione straordinaria
giovedì 14 aprile 2011.

A.A. 2010/2011
Sessione Estiva
giovedì 7 luglio 2011.
Sessione Invernale
giovedì 17 novembre 2011.
Sessione straordinaria
giovedì 19 aprile 2012.